

# Il Parco Nazionale di Cantanhez

La Natura al servizio dello  
sviluppo comunitario

***Carlos Schwarz***

Acção para o Desenvolvimento  
Projeto EcoCantanhez



# Il Parco Nazionale di Cantanhez

Regione di Tombali  
Guinea Bissau

- La Foresta di Cantanhez costituisce l'ultimo lembo di **foresta sub-umida** della Guinea Bissau e ad un tempo il più settentrionale dell'Africa occidentale
- Si estende su poco più di 100.000 ettari ed è classificato dal WCMC (**World Conservation Monitoring Centre**) come uno dei nove siti importanti dal punto di vista della biodiversità. Cantanhez è anche tra le 200 ecoregioni **più importanti al mondo**, identificate dal WWF (**World Wildlife Fund**)



# Il Parco Nazionale di Cantanhez

Regione di Tombali  
Guinea Bissau

- Il Parco Nazionale di Cantanhez è stato ufficialmente istituito solo nel **2011**, ma è da circa **35 anni** che esiste una dinamica di sviluppo locale con una impegnata partecipazione delle comunità locali (circa 25.000 abitanti)
- Tutto ciò rappresenta la prima grande innovazione: a differenza degli altri parchi esistenti, non è stata necessaria la sua creazione ufficiale per iniziare il processo di sviluppo e di **gestione da parte delle comunità**.
- Quando il parco è stato istituito, esisteva già un lungo processo nel quale **sviluppo e ambiente** stavano convergendo, dimostrando che tanto l'uno quanto l'altro possono essere valorizzati solo potenziandosi mutuamente, senza divergere in campi opposti, trasformandosi in permanente confronto di opzioni antagoniste.



# Un parco con persone dentro

- E' stato importante rafforzare il **senso di appartenenza al territorio**, alle scelte di sviluppo, all'identificazione delle priorità e dei programmi da implementare, attraverso l'attuazione di azioni condivise
- Le modalità di uso e sfruttamento delle risorse naturali non sono mutate radicalmente fin dall'inizio, ma sono andate modificandosi puntualmente nel corso del processo di costituzione, come una **soluzione consensuale** alla quale tutti hanno partecipato e che tutti hanno accettato
- Quando si cercano di imporre leggi, regolamenti, idee, priorità e programmi dall'esterno, la **comunità locale resiste** nella misura in cui si senta scavalcata e "usata" per scopi che non comprende e che collidano frontalmente con le proprie credenze e sistemi di gestione tradizionali.



# Un parco con persone dentro

- L'esperienza ci consiglia di puntare su due **aspetti fondamentali** quando si interviene in un parco dove vivono delle persone:
  1. È importante che i **risultati pratici** delle innovazioni siano sentiti, visualizzati e che abbiano un impatto sulle modalità del vivere e del lavorare delle comunità
  2. È essenziale che tra i principali attori, comunità e ONG, si stabilisca una relazione molto forte e intensa di **fiducia** personale, tecnica e di serietà, per quanto concerne i metodi praticati e gli obiettivi perseguiti. Questa fiducia si rivelerà una risorsa fondamentale quando occorrerà superare eventuali **divergenze**



# Un parco con persone dentro

Alcuni esempi di quelli che noi consideriamo risultati pratici:

- la produzione di **sale solare** (flor-de-sal) è andata sostituendosi alla vecchia modalità di produzione che richiedeva il consumo di una grande quantità di legna da ardere
- oggi nella periferia del Parco sono proprio le comunità locali a promuovere maggiormente la **riforestazione**, dopo aver constatato che il taglio abusivo di alberi ha causato la scomparsa della fauna selvatica e di conseguenza l'accesso alla più importante fonte di proteine della propria alimentazione
- valorizzare i **luoghi sacri, mistici e storici**, per i quali la popolazione locale ha un forte rispetto, non consentendone dunque, il loro deterioramento o distruzione



# Le comunità al centro delle decisioni

- Il **processo di coinvolgimento** delle comunità nella gestione del Parco di Cantanhez è stato innanzitutto un lungo e mutuo processo di apprendimento, da parte nostra e da parte loro, in cui abbiamo sempre evitato di ricorrere a **idee preconcrete**
- Capire che la logica e la scala di valori di una comunità che lotta per la propria **sopravvivenza** è molto diversa da quella di una società che ha il **mercato** come punto di riferimento, vuol dire essere già sulla buona strada per non puntare sull'elaborazione di grandi programmi troppo dettagliati
- Ne consegue che più che compiere burocraticamente programmi prestabiliti, è importante sviluppare quel **feeling** tra gli uni e gli altri



# Le comunità al centro delle decisioni

- Se le comunità si sono organizzate per secoli per gestire i propri programmi sociali e per disporre di strutture e gruppi che rispondessero al meglio ai propri problemi, con le **sfide della modernità**, dove il villaggio smette di essere isolato per iscriversi in una dinamica più **globale**, le soluzioni dovranno necessariamente essere nuove e diverse. È qui che le **ONG** hanno un ruolo da svolgere, sposando la propria visione e conoscenze globali, con una percezione locale delle comunità.
- È attraverso **piccole azioni puntuali**, nelle quali le comunità vengono coinvolte, che esse guadagnano a poco, a poco, una partecipazione più effettiva e coerente nella gestione del Parco
- Uno degli aspetti più delicati e difficili da superare è la risoluzione giusta dei **conflitti** all'interno delle comunità.
- uno degli elementi più importanti di partecipazione della comunità sia quello svolto dalle **guardie forestali comunitarie e dalle guide del Parco**



# Quali azioni sviluppare

- Abbiamo constatato che il **frequente ricorso** ad un gran numero di **riunioni** decisionali, invece di promuovere la partecipazione della comunità, la disincentiva, creando disinteresse e provocando effetti secondari perversi
- Si rischia di sviluppare una **cultura da "super-mercato"**, dove i partecipanti interpretano questo tipo di riunioni come un'occasione per negoziare le risorse naturali.
- Definita l'attività da implementare, sarà importante realizzare **piccole riunioni**, di breve durata, con un ordine del giorno chiaro dove si proceda alla responsabilizzazione di ogni gruppo di partecipanti
- Determinante è l'esistenza di **leader comunitari**, riconosciuti dalla base e che funzionino come animatori comunitari



# Metodologia di intervento di AD

1. Il primo principio metodologico si basa sul **graduale coinvolgimento** dei gruppi-obiettivo e dei beneficiari nell'attuazione delle attività
2. Il secondo principio metodologico è incentrato sulla necessità di avere **piccoli gruppi dirigenti**, dinamici e coerenti, non dominati dalla cultura della **cronica necessità di mezzi** e strumenti, con conseguente dipendenza diretta dalle risorse finanziarie disponibili
3. Il terzo principio metodologico è quello che prevede di iniziare con un **piccolo numero di iniziative** e gradualmente evolvere verso un maggior numero di iniziative simultanee, coordinate e che si potenzino mutuamente
4. Il quarto principio metodologico si basa sul **coinvolgimento di partner ed élite**, nazionali e straniere che abbiano un ruolo di rilievo nella produzione di idee e nella creazione di reti di organizzazioni e persone che possano contribuire alla qualità delle iniziative



Le idee e le esperienze presentate in questo testo, non hanno la pretesa di essere considerate qualcosa di diverso da quello che sono, non sono destinate a fondare una dottrina, un dogma o una scuola.

Rappresentano solo la testimonianza di chi, come noi, persegue un'utopia nella certezza di non raggiungerla, ma servendosi di lei per imparare a camminare, allo stesso modo del poeta, che questo incerto andare, così descriveva:

***"Non so dove sto andando, ma so che di lì non voglio andare"***